



SARÀ DALIDA
Sabrina Ferilli
(Roma, 28/6/'64,
Cancro). L'attrice
sta per iniziare
in Francia
le riprese di
un film tv diretto
da Joyce Buñuel
sulla cantante
Dalida, morta
suicida nel 1987.

Sono innamorata (di un nazista)

di Daniela Giannantonio. Foto C. Porcarelli/Grazia Neri

«**G**i sono storie speciali, che senti profondamente, che ti colpiscono nel cuore. “Al di là delle frontiere” è una di queste». Sabrina Ferilli trabocca di emozione nel parlare del suo ultimo impegno per la tv, la miniserie diretta da Maurizio Zaccaro e prodotta da Angelo Rizzoli, che va in onda su Raiuno il 2 e il 3 maggio. Tratta dall'omonimo romanzo di Angela (detta Nini) Wiedemann, racconta una vicenda autentica ambientata in Romagna negli ultimi mesi della guerra: l'incontro e l'irresistibile passione tra una giovane donna italiana antifascista, Angela Ghiglino, e un maggiore della Wehrmacht, Hans Wiedemann. Angela per amore affrontò ogni rischio e contribuì alla liberazione di Venezia dai tedeschi. Una favola a lieto fine, allora, coronata dal matrimonio e dalla nascita di un figlio. E un esempio, valido anche oggi, di come l'amore possa superare posizioni politiche, schieramenti opposti, odio e paura. Racconta la Ferilli: «Il fatto che la storia fosse autentica e la possibilità che ho avuto di conoscere personalmente la donna che ha vissuto questa avventura sono stati per me elementi importantissimi. Mi hanno dato il coraggio d'interpretare con totale coinvolgimento un personaggio che sulla carta sembrava decisamente inventato».

• continua a pag. 49

NIPOTI E FIGLI D'ARTE 1 Johannes Brandrup (36 anni) e Sabrina Ferilli nella scena del primo bacio. Brandrup, volto noto della televisione tedesca, era il commissario Frank Stolte nella prima serie di «Squadra speciale Cobra 11», trasmessa da Raidue. 2 Ancora i due attori sul set in Romagna: in diversi paesi gli abitanti del posto hanno partecipato alle riprese. 3 Gisella Burinato (mamma Piera) con Sabrina Ferilli sul camion degli sfollati. Per la scena del bombardamento sono state portate sul set 50 tonnellate di macerie. 4 Nel ruolo di Laura, sorella di Angela, l'attrice Olivia Magnani (27 anni), nipote di Anna Magnani. Del cast fanno parte Giuseppe Battiston, Leo Gullotta, Pier Giorgio Bellocchio; al debutto la 17enne Maddalena Zaccaro, figlia del regista.



• continua da pag. 47

Per tutta la prima parte del film, Angela si sforza di respingere il sentimento che prova nei confronti dell'affascinante maggiore tedesco. Una resistenza d'altri tempi?

«No. Lui è lo straniero occupante. Cedere al sentimento per lei vuol dire mettere a repentaglio i suoi ideali, la sicurezza della sua gente. Sono le situazioni drammatiche dei tempi di guerra, presenti tuttora nel mondo».

Se si fosse trovata al posto di Angela, sarebbe stata capace di calpestare le sue convinzioni politiche e i suoi principi per amore di un uomo?

«È difficile dirlo. Onestamente per sa-

perlo bisognerebbe trovarsi in una situazione simile. Ma, conoscendomi, direi che è quasi impossibile. Non volo di fantasia. Sono una donna terrena, pratica, direi quasi virile nelle mie scelte».

Il suo partner, l'attore Johannes Brandrup, è molto rigido, compassato, e per di più recitava in italiano senza conoscere la nostra lingua. Avete avuto difficoltà sul set?

«La giusta rigidità con cui ha interpretato il suo personaggio mi ha aiutata sicuramente a interpretare meglio il mio. La sua fermezza e la sua onestà hanno reso più credibili le mie indecisioni, le mie paure. I rapporti tra noi sono stati molto forti, direi struggenti.

Non è una storia semplice, è un film che ci ha proprio coinvolti, e anche tanto. Siamo arrivati alla fine delle riprese stanchi e provati emotivamente. Johannes non è un uomo facile, ha un carattere problematico, però è una persona piena di sentimento».

Nel film lei è mortificata da cappottacci, sciarpe, stracci di guerra. Le pesa nascondere la sua bellezza?

«No, anzi! Sono proprio questi i personaggi che possono renderti migliore».

Si può dire che in tutte le famiglie italiane ci sono racconti di guerra tramandati dai nonni ai nipoti. Anche lei ne ha ascoltati a casa sua?

«Come no! So che mio padre, a 9 anni,

• continua a pag. 51

AL DI LÀ DELLE FRONTIERE

**RAIUNO
2 E 3 MAGGIO
ORE 20.45**



ROMANTICA Angela Ghiglini oggi, con l'attore Johannes Brandrup. Del suo amato Hans dice: «Per un bacio lo avrei seguito dovunque».

• *continua da pag. 49*

andava alle pendici del monte Soratte, nel Lazio, dove c'erano i tedeschi, e rubava le munizioni che portava poi ai partigiani. Mia nonna e mio nonno di giorno mietevano il grano e la notte davano una mano nella guerriglia contro i militari che occupavano la zona. Al cimitero di Fiano Romano ci sono i nipotini, uno di 2 anni, l'altro di 3 anni e mezzo, morti sotto i bombardamenti. Tutti noi italiani sappiamo. Chi pensa che questo problema è lontano non ricorda oppure non vuole ricordare».

Se fosse stata contemporanea della protagonista, ritiene che sua mamma Ida avrebbe reagito come la madre di Angela, cercando di allontanarla da Hans?

«Sì, mamma sì. Invece mio padre mi avrebbe spinto a seguire il cuore».

La scena più difficile che ha girato?

«Quella che conclude la prima puntata. Era facile scivolare nella retorica. È il momento del primo bacio tra Angela e Hans, quando la vera storia d'amore nei fatti non è ancora partita, ma si è già annunciata nel cuore. L'emozione è tanta perché la coppia sa che sta per dirsi addio...».

Rivedendosi si è piaciuta?

«Glielo dirò quando mi rivedrò. Per principio non mi rivedo mai, preferisco aspettare la messa in onda, essere telespettatrice come tante altre persone che guardano la tv. Del resto, mi sento tranquilla. Maurizio Zaccaro è un regista sensibile, di grande rigore e professionalità assoluta».

Prima ancora che «Al di là

delle frontiere» arrivi in televisione, c'è qualcuno per cui è già un successo: **la vera Angela Ghiglini**, arrivata a Roma dalla Liguria, dove oggi vive, per la presentazione del film. La signora ha ringraziato con calore il regista e l'attrice: «Sono commossa» ha detto «avete fatto un lavoro meraviglioso». Il film è liberamente ispirato al libro



LIBRO-VERITÀ

In copertina la foto di Angela e Hans (Marco Tropea Editore, 15,00 €).

che la Ghiglini, vedova di Hans Wiedemann e oggi risposata, ha dedicato al figlio nato da quell'amore appassionato, **Vittorio**, che vive in Germania. Il regista Zaccaro (di cui ricordiamo fiction di qualità come «Cuore» e «I ragazzi della via Pál») commenta soddisfatto: «Abbiamo raccontato una piccola storia del passato che porta un messaggio più che mai attuale: l'amore come forza vitale, spinta di ricostruzione, fondamento di pace».